ALCUNI AVVISI

Tutti i venerdì
dal termine della
S. Messa delle
18:30 fino alle 19:45

2 giorni adolescenti
16-17 ottobre
a Mezzoldo (BG)
costo € 60,00
Iscrizioni dal 24/09 in oratorio

3 giorni preadolescenti
30 ottobre - 1 novembre
Redentore e Redi
a Berbenno (BG)
costo € 100,00
iscrizioni dal 5/10 in oratorio

Informazioni

Riferimenti utili

Don Renato Fantoni 3382913299
parroco@parrocchiaredentore.it

Don GiacomoTrevisan 3477439998
trevisan.giacomo.a@gmail.com

Don Sergio Didoné 02 6700984
sergiodidone08@gmail.com

Don Luigi Parisi 3281813100
dluigi.parisi@gmail.com

Don Sonny De Armas 3240818905
(cappellano per i Filippini)

Suore Rosminiane 02 6704677
www.scuolainfanziaredentore.it

segreteria parrocchiale 026694498 (9.00-12.30)

segreteria oratorio 0236756109 (16.30 -18.00)

Orari SS. Messe

Lunedì - Venerdì	7.15 - 9.30 - 18.30
Sabato	9.30 - 18.30 (prefestiva)
Domenica	8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30

Confessioni
Mezz'ora prima delle messe serali o su richiesta

S. Messa in streaming
Per chi non può essere presente: segui la S. Messa in streaming (10.00 e 11.30)
Un click sulla home page del sito

Sostieni la tua comunità
Codice IBAN IT44R0306909606100000120762
Intestazione: Parrocchia SS. Redentore Causale: Sostegno economico a Parrocchia

Sito internet	www.parrocchiaredentore.it
CanaleYoutube	ssredentoremilano
Instagram	parrocchiaredentoremi
Facebook	Parrocchia SS. Redentore - Milano

Parrocchia SS. Redentore
Via Palestrina, 5 - MILANO

Koinonìa

3a Domenica dopo il martirio di Giovanni il Battista

19 settembre 2021
Giornata del Seminario

Passaparola

Eccomi manda me!

Ricordo ancora con chiarezza il contesto in cui ho percepito che il Signore mi chiamava a seguirlo diversamente da come avevo immaginato io!
Pensavo ad una famiglia, ad una laurea in ingegneria meccanica o elettronica (avevo una grande passione nello smontare e cercare di rimontare i piccoli oggetti elettronici nel tentativo di capire meglio come funzionassero!).
Come possiamo comprendere la chiamata del Signore?
La grandezza del Signore risiede anche nel fatto che Egli non è mai ripetitivo e non si chiude in uno schema preconfezionato, ha una fantasia incredibile nel rivolgersi a ciascuno di noi in maniera originale e tale che possiamo comprenderlo con chiarezza.
La vocazione (la chiamata) è per tutti, non per i pochi privilegiati che hanno già imparato a conoscere come ascoltare la voce del Signore. Abramo è uomo maturo, pagano e idolatra, eppure il Signore lo chiama ad intraprendere una strada che lo porterà ad essere padre di tutti i credenti nel Dio unico; Samuele ragazzino, cresciuto in un santuario per un voto fatto da sua madre Anna, riconosce la voce di Dio grazie all'aiuto di Eli, il sacerdote custode di quel santuario; Maria, una giovane ragazza, che aveva già immaginato la sua vita in modo diverso, si accorge di poter contribuire ad un disegno più grande; Mattia, un discepolo come altri, che le circostanze portano ad uscire dall'anonimato per diventare Apostolo. Questo è vero tanto nella storia biblica, quanto nella storia quotidiana dove "paganesimo" e fede si intersecano continuamente: Ambrogio, funzionario imperiale, non ancora battezzato, nell'esercizio attento e onesto del suo "lavoro" è interpellato a convertire le sue attese e e a mettere a disposizione la sua arte oratoria, la sua fermezza, la sua capacità di sintesi, di guida come Ve-

scovo; ma anche tante donne: S. Caterina, santa Monica, Madre Teresa, S. Gianna Beretta Molla…
Cosa unisce tutti questi uomini e donne che hanno saputo ascoltare la chiamata di Dio?
La ricerca, il desiderio di comprendere, l'apertura ad ascoltare, osservare e cogliere i segni di una pienezza di vita che si realizza partendo dalla scoperta delle proprie qualità e diventa capace di aprirsi e ricomprendersi in un disegno più grande di sé, fuggendo ogni possibile atteggiamento di auto referenzialità, di auto sufficienza. Si coglie la vocazione o chiamata quando, nonostante le nostre fragilità diventiamo in grado di riconoscere i nostri talenti come un dono che ci oltrepassa e riusciamo ad attribuirli all'amore di Dio, senza trattenerli per noi o per un piccolo gruppetto eletto, ma li doniamo ogni giorno gratuitamente ad ogni fratello e sorella che il Signore pone accanto a noi sul sentiero della vita.

La Parola festiva

Vangelo secondo Giovanni (cap. 3,1-13)

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei.Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: "Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui". Gli rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio".Gli disse Nicodèmo: "Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?". Rispose Gesù: "In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito".

Gli replicò Nicodèmo: "Come può accadere questo?"
Gli rispose Gesù: "Tu sei maestro d'Israele e non conosci queste cose? In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.

SOTTOLINEATO

I farisei erano uomini che conoscevano, osservavano ed insegnavano ad osservare la legge data da Dio a Mosè. Per loro il Regno di Dio non doveva essere istaurato con la violenza, ma con l'osservanza scrupolosa della Legge. Nicodemo era uno di loro.

Gesù dice a Nicodemo che bisogna rinascere dall'alto, come dire che la Legge, che è data per un percorso dal "basso", è importante perché manifesta il peccato, ma non è in grado nenache di essere di aiuto per superarlo. Per vincere il male e il peccato occorre accogliere un dono dall'"alto"

Il regno di Dio presuppone una nuova qualità umana, che è insita nello spirito della Legge, o meglio nella ragione per la quale essa è stata donata.

Occorre dunque rinascere dall'alto, cioè lasciarsi colmare dall'amore di Dio, riconoscere che ci raggiunge anche nella nostra miseria, per vivere la bellezza di nuove relazioni. E' la presenza di Gesù, il suo rivelare il volto del Padre, che ci porta a riconoscere l'immagine di Dio che portiamo in noi, la sola che ci permettere di realizzarci pienamente.

Il Regno di Dio non si realizza con la "forza di volontà", ma attraverso la contemplazione della misericordia che Egli riversa costantemente su di noi. Accogliere questo eccezionale dono, il perdono, ci porta a desiderare di riversare lo stesso amore sugli altri nonostante le loro fragilità, ci permette di guardare la nostra vita con ironia, ma senza alcuna superficialità.

Impariamo così ad amare noi stessi, nonostante le nostre debolezze per poter essere in grado di amare nello stesso modo chi ci è prossimo: la Legge non ci aiuta ad amare il prossimo, ma ci rivela se e quando siamo o non siamo stati capaci di farlo, invitandoci a conversione.

Per pregare in famiglia

riconoscere la chiamata

Lettura degli atti degli apostoli
«Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione".
Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poi pregarono dicendo: "Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di

Padre, aiutami a riconoscere i doni che da te ho ricevuto e quelli che hai dato alle persone che incontro.

Gesù, aiutami ad ascoltare la parola del Padre e a viverla ogni giorno.

Spirto Santo, donami d'incontrare fratelli e sorelle che sappiano accompagnarmi nel cammino di fede.

Signore Gesù,
che sei vivo e vuoi che ciascuno di noi sia vivo,
ti preghiamo per il nostro Seminario.
Fa' che i seminaristi sperimentino
che tutto ciò che tu tocchi diventa
giovane, diventa nuovo, si riempie di vita!
Ti preghiamo per le nostre comunità:
ricche di un lungo passato
possano sempre rinnovarsi
e tornare all'essenziale
per essere luogo di incontro con Te,
compagno e amico dei giovani.
Ti preghiamo per i giovani
che sono alla ricerca della loro vocazione:
possano guardare alla loro vita
come a un tempo di donazionegenerosa,
di offerta sincera, di sequela a Te.
Amen